



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lodi

Ufficio di Protezione Civile

Informativa preliminare alla popolazione
sulla predisposizione del Piano di Emergenza
Esterna per industrie a rischio di incidente
rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare n.200 29.9.2016

“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

SIPCAM-OXON S.p.A.

Salerano sul Lambro (LO)

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Scopo dell'informativa.....	3
2	Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)	5
2.1	Attività svolta nello stabilimento	6
3	Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)	7
3.1	Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente (vedasi Allegato A)	9
4	Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)	12
5	Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)	13
6	Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)	13
7	Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)	14
7.1	Mezzi di segnalazione degli incidenti	16
7.2	Misure e comportamenti in caso di incidente	17
8.	Contatti per ulteriori informazioni	18
	ALLEGATO A	19

1 Premessa

La Prefettura di Lodi nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "SIPCAM-OXON S.p.A." con sede in Salerano sul Lambro in via Vittorio Veneto n.81, ha avviato, d'intesa con il Comune, la procedura di informazione della popolazione prevista dal D.Lgs. 105/2015, art. 21, comma 10, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato, a decorrere dal 16 settembre 2019 sul sito internet della Prefettura di Lodi (www.prefettura.it/lodi), per un periodo di 60 giorni, nonché per un analogo periodo sul sito internet del Comune di Salerano sul Lambro (www.comune.saleranosullambro.lo.it) e sul sito del Comune di Casaletto Lodigiano (www.comune.casalettolodigiano.lo.it) per entrambi nella sezione "Albo Pretorio Online".

1.1 Scopo dell'informativa

La presente informativa viene redatta ai sensi del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione alla popolazione.

La procedura di "consultazione della popolazione" è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione ed aggiornamento dello stesso.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), la cui redazione ai sensi del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è compito del Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento le notizie relative all'Azienda "SIPCAM-OXON S.p.A." con riferimento a:

- a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;
- e) fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 60 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto riportato sul presente documento, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione successiva, che si terrà nelle forme che saranno preventivamente rese note.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, il Comune di Salerno sul Lambro si impegna altresì ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella **Zona Critica**¹ (vedasi cartografia in allegato A) individuata nel Piano di Emergenza Esterna.

¹ Ai fini del presente documento si intende per **Zona Critica** la zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso.

2 Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento "SIPCAM-OXON S.p.A." è situato in via Vittorio Veneto n.81 Comune di Salerano sul Lambro e confina:

- A nord con via Vittorio Veneto e oltre con le prime abitazioni del Comune di Salerano sul Lambro;
- A ovest con la strada Provinciale 17 e oltre con campi agricoli;
- A est con attività industriale/artigianale, cascina e campi agricoli;
- A sud con cascina e campi agricoli.

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte da A.R.P.A. e Vigili del Fuoco nel corso di incontri tecnici dedicati alla stesura della pianificazione, si è giunti all'individuazione di un'area, denominata **Zona Critica** (vedasi cartografia in allegato A), nel cui ambito si è ritenuto opportuno adottare delle cautele tese sia ad agevolare le operazioni di soccorso che a contenere eventuali effetti tossici.

La **Zona Critica** è così delimitata da cancelli/posti di blocco:

- Via Vittorio Veneto, angolo Via Papa Giovanni;
- Via Vittorio Veneto, angolo Via Repubblica;
- S.P. 17 incrocio S.P. 205;
- S.P. 17 incrocio S.P. 166;

Le strade più prossime allo stabilimento sono:

- Strada Provinciale 17;
- Via Vittorio Veneto;
- Strada Provinciale 205;
- Strada provinciale 166.

2.1 Attività svolta nello stabilimento

La produzione all'interno dello Stabilimento di Salerano sul Lambro è prevalentemente indirizzata alla formulazione ed al confezionamento di insetticidi, fungicidi e diserbanti, per uso agricolo, senza nessuna sintesi chimica. In generale si tratta di prodotti contenenti principi attivi formulati prevalentemente come liquidi (in soluzioni acquose o con solventi), sospensioni concentrate, polveri e granuli.

In termini generali, nell'ambito dello Stabilimento, possono essere identificati i seguenti reparti produttivi:

- Reparto FL: Produzione insetticidi e fungicidi liquidi;
- Reparto FP: Produzione insetticidi e fungicidi polveri e granulati;
- Reparto DIS: Produzione diserbanti liquidi, polveri e granulati.

Ciascun reparto produttivo è suddiviso in edifici separati e distinti, con le relative linee di confezionamento, a cui fanno contorno delle aree di stoccaggio per le materie prime in serbatoi fuori terra, interrati o in fusti, opportunamente separati e confinati e magazzini di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti.

3 Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

L'analisi di rischio, condotta dall'Azienda, ha esaminato gli aspetti principali che identificano un incidente ovvero:

- sostanza coinvolta;
- luogo di accadimento, ovvero tutte le aree dello stabilimento in cui le sostanze considerate sono presenti;
- frequenza di accadimento, ovvero la frequenza con cui l'incidente può verificarsi prendendo in esame ogni sostanza ed ogni punto possibile di fuoriuscita individuato.

In base alle **caratteristiche** delle sostanze coinvolte, si possono verificare i seguenti tipi di incidente (top event):

Top #	Descrizione	Frequenza (occasioni/anno)
1	Impianto Gastrotox - incendio in fase di trafilatura	$8,8 * 10^{-8}$
2	Linea 2 - incendio in fase di miscelazione finale	$9,37 * 10^{-8}$
3	Impianto Pyra Flow - rilascio per sovrariempimento solutore 4/5	$4,96 * 10^{-5}$
4	Impianto Pyra Flow - rilascio per sovrariempimento serbatoio stoccaggio	$1,78 * 10^{-6}$
5	Impianto solutori - rilascio prodotto per sovrariempimento solutore	$2,44 * 10^{-6}$
6	Impianto solutori - formazione di miscela infiammabile in solutore	$9,95 * 10^{-6}$
7	Impianto solutori - rilascio per sovrariempimento serbatoi di stoccaggio	$6,64 * 10^{-5}$
8	Impianto WDG - rilascio per sovrariempimento mix1	$1,42 * 10^{-8}$
9	Impianto microincapsulati - rilascio per sovrariempimento serbatoio stoccaggio materie prime	$3,56 * 10^{-6}$
10	Impianto microincapsulati - reazione ammina/polimero	$5,31 * 10^{-7}$

Top #	Descrizione	Frequenza (occasioni/anno)
11	Impianto microincapsulati - rilascio per sovrariempimento serbatoio di maturazione	$1,78 * 10^{-6}$
12	Formazione di miscela esplosiva all'interno dei miscelatori	$3,67 * 10^{-5}$
13	Impianto MCPS - sovrariempimento serbatoio carica fase organica	$4,41 * 10^{-4}$
14	Rilascio di prodotto (tossico e infiammabile) da fusto in fase di movimentazione	$7,8 * 10^{-5}$
15	Rilascio di prodotto in fase di scarico ATB in serbatoio	$4 * 10^{-4}$

In base all'**effetto** che gli eventi previsti possono produrre a carico delle persone e degli edifici, sono definite 3 zone:

- **PRIMA ZONA – di sicuro impatto:** caratterizzata da elevata probabilità di letalità per le persone e da danni alle strutture degli edifici;
- **SECONDA ZONA – di possibile danno:** zona al cui interno sono possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non seguono le procedure di autoprotezione e/o per coloro che sono particolarmente vulnerabili;
- **TERZA ZONA – di attenzione:** zona all'interno della quale sono possibili danni non gravi per persone particolarmente vulnerabili o, comunque, il verificarsi di reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti.

IL PIANO VIENE DIMENSIONATO SUL TOP EVENT N. 7 _“IMPIANTO SOLUTORI – RILASCIO PER SOVRARIEMPIMENTO SERBATOI DI STOCCAGGIO” CHE PREVEDE COME RAGGIO MAGGIORE DELLE AREE DI DANNO LA MISURA DI 280 METRI.

Riepilogo eventi iniziali e scenari incidentali ESTERNI											
Evento iniziale	Frequenza (occasioni/anno)	Scenario incidentale	Frequenza (occasioni/anno)	Condizioni metereologiche		Distanze di danno					
				Velocità Vento	Classe di stabilità atmosferica	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4		
7	$6,64 * 10^{-5}$	Dispersione tossica	$6,64 * 10^{-5}$	2	F	39	-	140	280		
				5	D	10	-	40	80		
				5	D	26	31	34	39		
		Flash Fire	$5,24 * 10^{-5}$			2	F	<10	<10	-	-
						5	D	<10	<10	-	-

N.B. Nella tabella le zone 1 e 2 sono interne allo stabilimento e considerate entrambe nella **PRIMA ZONA**.

Dalla tabella si evince che, i danni da Flash fire (radiazione termica istantanea)

in caso di incendio, non escono dal perimetro interno dello stabilimento, mentre i danni della dispersione tossica derivante da evaporazione del liquido in caso di dispersione al suolo della sostanza, escono dall'area di stabilimento per quanto concerne la Zona 3 e la Zona 4.

3.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Top Event n. 7	Solo per condizioni meteo: Vento 2 / Classe F
Impianto solutori - rilascio per sovrariempimento serbatoi di stoccaggio	Zona1 e Zona2 interne allo stabilimento Zona 3 140 mt Zona 4 280 mt

LOCALIZZAZIONE effetti: prossimità del confine di stabilimento sul lato ovest

EFFETTI: derivanti da dispersione tossica/ecotossica dei vapori che vengono liberati dalla pozza che si forma a seguito di fuoriscita per sovrariempimento dei serbatoi di stoccaggio dell'impianto solutori del reparto FL.

CONDIZIONI METEO: sfavorevoli, con vento moderato 2 m/s e Classe Stabilità atmosferica F.

SOSTANZE COINVOLTE sono **RUNNER, FENBUTATIN (FENBUTIN), ENDO 35 EC**. Le caratteristiche delle suddette sostanze, ricavate dalle Schede di Sicurezza sono riportate in sintesi di seguito:

RUNNER LO prodotto classificato pericoloso per l'ambiente

Aspetto: Liquido

Colore: arancione

Odore: percettibile caratteristico

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:

Idrocarburi, C10-C13, aromatici, naftalene <1%

Clorpirifos-metile

Idrocarburi C10 aromatici <1% naftalene

Indicazioni di pericolo

H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

FENBUTIN prodotto classificato "tossicità acuta - categoria 2" e pericoloso per l'ambiente

Aspetto: liquido limpido

Colore: grigiastro

Odore: percettibile caratteristico

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:

Fenbutatin oxide (ISO)

Indicazioni di pericolo

H330 Letale se inalato.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

ENDO 35 C prodotto classificato "tossicità acuta - categoria 3" e pericoloso per l'ambiente

Aspetto: liquido limpido

Colore: paglierino

Odore: lievemente solforoso

Classificazione della sostanza secondo il regolamento (CE) n.1272/2008

H226 Liquido e vapori infiammabili

H301 Tossico se ingerito

H311 Tossico per contatto con la pelle

H331 Tossico se inalato

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H315 Provoca irritazione cutanea

TIPO DI EFFETTI DERIVANTI DAGLI SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali	
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente
Incendio	<p>Gli effetti dell'incendio sono riconducibili a ustioni di vario livello in relazione all'intensità della radiazione termica e al tempo di esposizione all'irraggiamento.</p> <p>Si ricorda che, secondo la valutazione, essi hanno effetto solo all'interno del perimetro dello stabilimento</p>	<p>Gli effetti sull'ambiente possono considerarsi temporanei e non rilevanti tenuto che i quantitativi delle sostanze coinvolte relativamente modesti e i sistemi di protezione (impianti sprinkler e a schiuma) attivi ne riducono gli effetti</p>
Dispersione di sostanza tossica	<p>All'esterno del perimetro dello stabilimento, per esposizioni fino a 30 minuti gli effetti possono essere di tipo reversibile.</p> <p>Entro i 140 m, per esposizioni superiori ai 30 minuti possono invece insorgere effetti anche acuti e, in casi particolari, anche irreversibili.</p>	<p>I quantitativi di gas – vapori tossici che si sviluppano da una pozza per fuoriuscita di liquidi da sovrariempimento dei serbatoi, dal punto di vista ambientale possono ritenersi temporanei e non rilevanti.</p>

4 Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco, dispone, ai sensi della normativa vigente, di un Piano di Emergenza Interno per le tipologie di incidente che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è messo in atto da una squadra di intervento 24 ore su 24 e costituita da personale in turno abilitato ai sensi dei corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta ad impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna, possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo Stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico:

- progettazione degli impianti secondo le norme vigenti di progettazione;
- collaudo di apparecchi a pressione, con installazione di dischi di rottura, a protezione delle apparecchiature in cui possono verificarsi aumenti di pressione;
- conduzione in automatico degli impianti polveri insetticide e degli impianti microincapsulati e WDG;
- indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo degli impianti a conduzione manuale;
- posizionamento di tutti i serbatoi all'interno di bacini di contenimento.

5 Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)

- ❖ Prefetto;
- ❖ Vigili del Fuoco;
- ❖ Sindaco di Salerano sul Lambro e di Casaletto Lodigiano;
- ❖ Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza);
- ❖ Provincia (Servizio Protezione Civile, Servizio Viabilità);
- ❖ Azienda per la Tutela della Salute
- ❖ Azienda Regionale per l'Emergenza e Urgenza (Centrale Operativa 118);
- ❖ Dipartimento ARPA di Lodi;
- ❖ Regione Lombardia;
- ❖ Volontariato di protezione civile.

6 Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)

La presente informativa sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Salerano sul Lambro (www.comune.saleranosullambro.lo.it), sul sito internet del Comune di Casaletto Lodigiano (www.comune.casalettolodigiano.lo.it) per entrambi nella sezione "Albo Pretorio Online", nonché sul sito internet della Prefettura di Lodi (www.prefettura.it/lodi), per un periodo di 30 giorni durante i quali la popolazione, potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite dei due Sindaci, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna si terrà nelle modalità che saranno preventivamente concordate e rese note da parte dei Comuni interessati.

7 Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze, come il top n.7 riportato nella tabella del paragrafo 2.4, scenario scelto a riferimento del PEE.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In caso di "allarme", il Gestore, come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI), ordina l'attivazione di una sirena monotonale azionabile mediante pulsante ubicato presso la portineria.

La sirena sarà tacitata dal Gestore su indicazione del Responsabile Ordine Pubblico (ROP) in accordo con il responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F.

In questa fase il piano di allertamento delle sale operative e degli attori coinvolti nella gestione dell'evento è il seguente:

Il Gestore:

A. In caso di evento con feriti:

- richiede tramite il NUE 112, l'intervento dei soccorsi;
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.

- attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

B. In caso di evento senza feriti:

- richiede, tramite il NUE 112, l'intervento di squadre esterne dei VV.F.;
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.
- attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

La SOREU Pianura:

- una volta ricevuta la segnalazione dell'evento con feriti tramite il NUE 112, allerta tempestivamente la sala operativa dei VV.F.;
- attiva AAT 118 per l'invio dei soccorsi;
- attiva ASST e se del caso il CAV.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- la sala operativa dei VV.F. attiva le procedure di soccorso previste, allerta le sale operative delle Forze di Polizia (P.S., C.C., GDF, Polizia Locale e Provinciale) interessate dall'evento, l'ARPA, ASST e, in accordo con la Prefettura, eventuali altri Enti necessari per la risoluzione dell'intervento
- allerta i componenti del Posto di Comando Avanzato

L'Autorità Prefettizia:

- valutata la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme;
- informa i restanti soggetti individuati nel Piano di Emergenza Esterna per una loro immediata attivazione;
- convoca, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per il coordinamento della gestione dell'emergenza;
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici (VV.F., ARPA, ASST) i contenuti e le modalità di informazione alla popolazione;
- attiva la Sala stampa al fine di diramare le notizie relative all'incidente rilevante, alle conseguenze sulla popolazione e alle operazioni di soccorso

in atto;

- mantiene costantemente informate le Amministrazioni centrali e la Sala Operativa della Regione Lombardia di Milano.

L'Autorità Comunale:

- valuta, concordando con il Prefetto, l'informazione alla popolazione;
- allerta il COC.

Le Forze dell'Ordine:

- dispongono l'invio di proprie pattuglie sui luoghi individuati dai cancelli e procedono alla chiusura del traffico.

7.1 Mezzi di segnalazione degli incidenti

Al verificarsi dell'incidente rilevante, il Prefetto e il Sindaco, sentiti gli organi tecnici, concordano i contenuti e le modalità di diffusione dell'informazione destinata in generale alla popolazione residente nei Comuni di Salerano sul Lambro e Casaletto Lodigiano.

In particolare l'informazione sarà finalizzata ad evitare l'afflusso di persone nella zona a rischio, con la raccomandazione di utilizzare i percorsi viabilistici alternativi. Elemento essenziale della pianificazione d'emergenza è il mantenimento di un'efficace sistema di allarme per la popolazione, che attivi, a seguito di un'adeguata opera di informazione preventiva, i più opportuni provvedimenti di auto protezione.

Per consentire la massima diffusione dello stato di allarme, l'Amministrazione Comunale provvederà a diffondere capillarmente, la situazione di emergenza in atto, utilizzando:

- veicolo comunale dotato di sistema di altoparlanti;
- applicazione per smartphone, chiamata "APP Municipium" che manda in tempo reale ai cittadini una notifica in merito all'emergenza;
- sito internet istituzionale del Comune www.comune.saleranosullambro.lo.it;
- pagina Facebook [comunesaleranosullambro](https://www.facebook.com/comunesaleranosullambro);
- newsletters attraverso mail;
- pannello informativo elettronico all'esterno del Municipio.

Per la popolazione fluttuante, occasionalmente presente nella zona a rischio, il gestore provvederà ad inviare un breve messaggio (concordato con il Sindaco) registrato tramite il sistema audio di sicurezza della Ditta, diffuso dal lato dello stabilimento rivolto alla SP17 con cui invita ad eventuali pedoni o ciclisti di allontanarsi ordinatamente per l'emergenza in corso.

Il segnale di fine emergenza viene diramato dal Comune con le stesse modalità/canali previsti per lo stato di emergenza.

7.2 Misure e comportamenti in caso di incidente

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento di carattere generale che tutte le persone presenti nell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento in emergenza dovranno seguire al segnale della sirena continua di attivazione dell'allarme-emergenza diramato dallo stabilimento.

Se sei fuori casa

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero dalle zone di rischio possibilmente in direzione trasversale o perpendicolare a quella del vento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato;
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sei in auto

- allontanarsi dallo stabilimento e dalle zone di rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.

Se sei a casa o al chiuso

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;

- evitare l'utilizzo delle utenze elettriche, gas e acqua;
- evitare assolutamente di frequentare gli scantinati o qualsiasi altro locale al di sotto del piano di calpestio;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno con altoparlante o con i sistemi sopra descritti;
- limitare l'uso del telefono per chiedere informazioni e per chiamare parenti o amici per non sovraccaricare le linee;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

8 Contatti per ulteriori informazioni

Prefettura di Lodi

Area protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Corso Umberto I, 40 - Lodi

Tel. 0371 447.1

e-mail: prefettura.lodi@interno.it; protocollo.preflo@pec.interno.it

Comune di Salerano sul Lambro

Via Vittorio Veneto n. 6 - 26857 Salerano sul Lambro (LO)

C.F. 84503000154 - Tel. 0371.71391 - Fax 0371.71184

PEC comune.saleranosullambro@pec.regione.lombardia.it

Comune di Casaletto Lodigiano

Via Roma, 12 - 26852 Casaletto Lodigiano (LO)

Tel. 0371.71.542 – Fax. 0371.71.795

PEC: comune.casalettolodigiano@pec.regione.lombardia.it

Allegato A

Nella figura che segue sono indicate le zone di danno.

